

**Blinken incontra  
Lavrov invitando  
la Russia  
a ragionare**

a pagina 4



**Sport e Salute  
insieme al Maxxi  
per polo sportivo-  
museale**

a pagina 5



**Camurus-Molteni  
per trattamento  
dipendenza  
da oppioidi**

a pagina 6



Testimonianza choc: "La gente moriva a casa senza ossigeno. Poi i camion militari"

## Covid a Bergamo: "Gli ospedali erano al collasso"

Una testimonianza a dir poco toccante, quella che la rappresentante dei familiari delle vittime di Covid, Consuelo Locati, anche avvocato dell'associazione 'Sereni e sempre uniti', ha portato nell'ambito dell'audizione informale, volta all'esame delle proposte di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza



epidemiologica da Covid-19, ed andata in onda stamane all'interno della Commissione Affari sociali della Camera. "I nostri cari, trasformati in corpi accatastati a cui era stata negata anche la dignità della sepoltura. Purtroppo questo è successo. Io ho perso il papà il 27 marzo del 2020 a Bergamo, nella Wuhan occidentale", racconta l'avvocato.

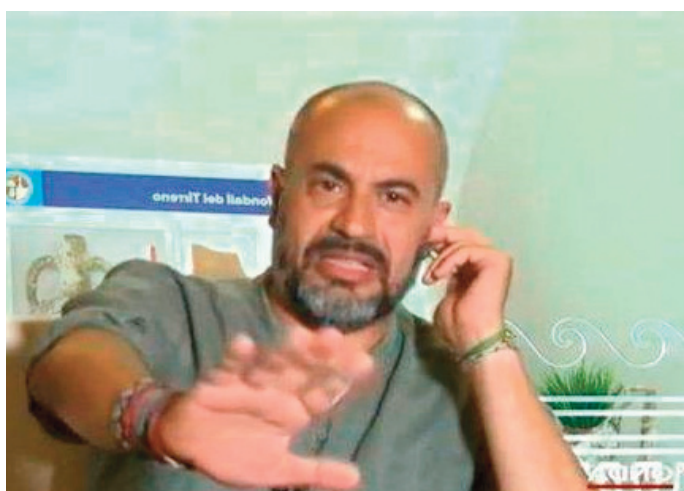
a pagina 3

IL PROCURATORE: "POTEVANO  
ESSERE EVITATI OLTRE 4.000 MORTI"



a pagina 2

Covid a Bergamo, Paragone:  
"Scontano la loro arroganza"



a pagina 3

Mariano Amici sull'inchiesta Covid a Bergamo

Il medico di Ardea: "Si indaghi su validità scientifica delle terapie"

"I capi d'accusa con i quali la Procura di Bergamo ha chiesto il rinvio a giudizio per Conte, Speranza e gli altri indagati per la gestione della prima fase della pandemia serviranno a far luce soltanto su una parte degli errori commessi in quei mesi drammatici. Con questo modo di procedere e senza cambiamenti nel focus dell'attività dei magistrati, si rischia l'insabbiamento di una vicenda molto buia e di non punire i colpevoli per i reati realmente com-



messi: bisogna stabilire se i protocolli imposti per curare i pazienti fossero appropriati, altrimenti tutti quei morti non avranno vera giustizia". Così Mariano Amici, il medico di Ardea (RM) agli onori della cronaca per aver contestato le linee guida dei governi nella gestione dell'emergenza sanitaria e l'obbligo di vaccinazione contro il Covid, commenta gli ultimi sviluppi nell'inchiesta sulle morti di Bergamo.

a pagina 4



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



# Covid Bergamo, il procuratore Chiappani: "Abbiamo riscontrate delle criticità" "Potevano essere evitati oltre 4.000 morti"

## "Secondo noi c'erano delle insufficienze nelle valutazioni del rischio pandemico"

"Il motivo che ha sorretto l'indagine in questi anni, è stata la volontà di sapere cos'è successo", ha tenuto a rimarcare stamane il procuratore di Bergamo, Antonio Chiappani, intervenendo in diretta su Raitre. A capo dell'indagine relativa alla prima fase dell'emergenza Covid nel bergamasco, il magistrato ha affermato che "Di fronte alle migliaia di morti e di fronte a delle consulenze che ci dicono che questi potevano essere anche eventualmente evitati, noi non potevamo chiudere con un'archiviazione l'inchiesta". Del resto, ha spiegato, sono state "riscontrate delle criticità, secondo noi delle insufficienze nelle valutazioni del rischio pandemico, perché stiamo parlando della prima fase della pandemia del gennaio-febbraio-marzo 2020", elementi, argomenta, che ci hanno condotto alla "nostra scelta finale, di chiudere le indagini nei confronti di 19 persone", tra le quali, come già scritto in un altro articolo, l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, e l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera. Dunque, afferma Chiappani, "La vicenda è ricostruita tutta. Il discorso è la valutazione di quelli che noi riteniamo siano stati errori. Noi abbiamo contestato l'epidemia colposa. Le indagini in questo momento sono concluse e adesso si aprono le valutazioni da parte di altri soggetti e non solo della Procura della Repubblica, ma chiaramente gli avvocati, le persone coinvolte e poi ci sarà un giudice che dovrà valutare se questi comportamenti integrano o meno i reati che noi abbiamo ipotizzato". Ora, ha poi aggiunto il magistrato di Bergamo, "La mia speranza è che tutto questo, al di là delle accuse e delle polemiche che senz'altro ci saranno, sia comunque uno strumento di grandissima e pacata riflessione. La nostra scelta è stata quella di offrire tutto il materiale raccolto ad altri occhi, che saranno quelli di un giudice e di un contraddittorio con i difensori, perché è giusto che la ricostruzione



la diano anche gli interessati e da tutto questo ricavare l'esperienza non solo di carattere giudiziario, ma se si vuole anche scientifico e amministrativo. Cioè una lezione e una grandissima riflessione". Va comunque riconosciuto che la procura di Bergamo "ha fatto un lavoro mastodontico nel vero senso della parola", ha inoltre tentato a rimarcare Chiappani, perché, "Ricostruire centinaia di vite, un insieme non solo di provvedimenti, ma anche di migliaia e migliaia di mail e di sms, tutti i rapporti anche di natura estera (il discorso dell'Oms e della mancata attuazione e aggiornamento del piano pandemico) e tutte le attività da parte delle amministrazioni, anche delle singole amministrazioni lombarde, non è un gioco". E dopo aver rivelato che "la Procura si è avvalsa anche di tre consulenze che sono durate oltre un anno", Chiappani ha concluso rivendicando che "Ci abbiamo impiegato tre anni, ma mi risulta che in tre anni non sia stata ancora neanche iniziata una

commissione parlamentare. Quindi noi in tre anni comunque abbiamo fatto un'inchiesta". Come si legge nell'avviso di conclusione delle indagini, stilato dalla procura di Bergamo "Non avere istituito la 'zona rossa' nei comuni della Val Seriana, inclusi Alzano Lombardo e Nembro, nonostante l'ulteriore incremento del contagio in Regione Lombardia registrato il 29 febbraio e il 1 marzo 2020, e nonostante l'avvenuto accertamento delle condizioni che, secondo il cosiddetto 'piano Covid', corrispondevano allo scenario più catastrofico, ha causato la diffusione dell'epidemia da Sars-Cov-19 in Val Seriana, inclusi i comuni di Alzano Lombardo e Nembro". Azioni che, è stato stimato, hanno concorso ad "un incremento non inferiore al contagio di 4.148 persone, pari al numero dei decessi in meno che si sarebbero verificati in provincia di Bergamo, di cui 55 nel comune di Alzano e 108 nel comune di Nembro, rispetto all'eccesso di mortalità re-

gistrato in quel periodo, ove fosse stata estesa la zona rossa a partire dal 27 febbraio 2020". Nello specifico, l'ex premier Giuseppe Conte, e l'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, sono stati indagati in concorso con altre 13 persone (tra le quali come detto il governatore lombardo Fontana), per avere "in cooperazione colposa tra loro cagionato per colpa la morte" di 55 persone, di cui la procura di Bergamo elenca i nomi nell'avviso di conclusione indagini. Ed ancora, Angelo Borrelli (allora capo della protezione civile), Giulio Gallera (ex assessore al Welfare della Lombardia), Angelo Cazzato (ex direttore del welfare lombardo), Claudio D'Amario (dir. gen. prevenzione sanitaria del ministero della Salute), e Silvio Brusaferrò (presidente dell'Istituto superiore di Sanità), sono indagati dalla procura di Bergamo per "epidemia colposa per non avere, in concorso tra loro", e con l'allora ministro Speranza (nei confronti del quale procede il tribunale dei ministri), "rispettato le indicazioni del piano pandemico, nonostante la raccomandazione di Oms del 5 e del 23 gennaio 2020; l'allerta di Oms e Paho (Pan American Health Organization) del 20 gennaio 2020; la dichiarazione del 31 gen-

naio 2020 con la quale il Direttore Generale di Oms dichiarava che il coronavirus rappresentava un'emergenza internazionale di sanità pubblica e i documenti dell'Oms del 2014 e del 2017". Dunque Conte, Fontana, ed i componenti del Comitato tecnico scientifico, a partire dalla riunione del 26 febbraio 2020, hanno 'sottovalutato' i numeri del contagio in Val Seriana. Sia in quella riunione, che in quelle a seguire - fino al 2 marzo - la 'zona rossa' "venne negata, nonostante l'ulteriore incremento del contagio in Regione Lombardia registrato anche in tali date (in particolare 615 casi al 29 febbraio 2020 e 984 casi all'1 marzo 2020) e comunque l'avvenuto accertamento delle condizioni che, secondo il cosiddetto piano Covid, corrispondevano allo scenario più catastrofico". Inchiesta Covid, alla riunione del 2 marzo 2020 fra Conte ed il Cts, venne evidenziata la necessità di "misure limitazione ingresso e uscita oltre che distanziamento sociale" nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro". Ricordiamo che, stando a quanto ricostruito da un team di esperti, la non istituzione di una 'zona rossa', contribuì all'esplosione dei contagi, arrivando così a causare la morte di oltre

4mila morti in più nella sola provincia di Bergamo. Inevitabilmente, spiega ancora l'atto di chiusura dell'indagine, tale decisione finì per concorrere a cagionare "la diffusione dell'epidemia da Sars-CoV-19 in Val Seriana, e che confermano fino al 2 marzo 2020, data in cui, nel corso di un incontro col presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Cts evidenziava la necessità di 'misure limitazione ingresso e uscita oltre che distanziamento sociale' nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro". Riguardo alla posizione del presidente della Lombardia, nell'atto di chiusura dell'indagine, si legge che Fontana è accusato di aver omesso di adottare le "misure di contenimento e gestione adeguate e proporzionate all'evolversi della situazione e, in particolare, di non aver istituito una 'zona rossa' nei comuni della Val Seriana, inclusi i comuni di Alzano Lombardo e Nembro, nonostante avesse piena consapevolezza della circostanza che l'indicatore 'r0' avesse raggiunto valore pari a 2, e che nelle zone ad alta incidenza del contagio gli ospedali erano già in grave difficoltà per il numero dei casi registrati e per il numero dei contagi tra il personale sanitario". Ed ancora, sempre su Fontana, "Nell'aver richiesto, con mail del 27 e 28 febbraio 2020, al presidente del Consiglio dei ministri il sostanziale mantenimento delle misure di contenimento già vigenti in Regione Lombardia, non segnalando alcuna criticità relativa alla diffusione del contagio nei comuni della Val Seriana, inclusi i comuni di Alzano Lombardo e Nembro, e dunque non richiedendo ulteriori e più stringenti misure di contenimento", quindi secondo la procura determinando così "la diffusione dell'epidemia da SARS-CoV-19 in Val Seriana, inclusi i comuni di Alzano Lombardo e Nembro, mediante un incremento stimato non inferiore al contagio di 4148 persone, pari al numero dei decessi in meno che si sarebbero verificati in provincia di Bergamo (55 dei quali nel comune di Alzano Lombardo, e altri 108 nel comune di Nembro, ndr), rispetto all'eccesso di mortalità registrato in quel periodo, ove fosse stata estesa la zona rossa a partire dal 27 febbraio 2020. In tutto con l'aggravante di aver cagionato la morte di più persone".

### SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI



# Covid Bergamo, testimonianza choc: "Gli ospedali erano al collasso. La gente moriva a casa senza ossigeno. Poi i camion militari"

"La gente moriva a casa senza ossigeno: riuscite a immaginare cosa significhi non trovare nessuno che spieghi il funzionamento di una bombola d'ossigeno, quando la trovavamo? Cosa voglia dire inventarsi sanitari per capire quanto ossigeno erogare al minuto, oppure ricercare spasmodicamente dei saturimetri che fino a quel momento non sapevamo nemmeno cosa fossero, per tarare l'erogazione dell'ossigeno a chi ne aveva fame e non riusciva neppure a respirare?". Anche perché si parla di giorni apocalittici, con i pronto soccorsi inaccessibili, "I propri cari non potevano essere portati in ospedale - rimarca infatti Locati - Gli ospedali, l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle, erano al collasso. Non c'erano ambulanze e quelle che c'erano erano in coda davanti al pronto soccorso, prima di far entrare persone che poi, una volta entrate, venivano adagiate su barelle di fortuna o su materassini per terra e morivano lì prima di essere trasportati in un qualche letto di reparto. Sentivamo solo le sirene delle ambulanze, nemmeno più il suono delle campane per-



ché era diventato troppo straziante. Riuscite a immaginare che cosa abbiamo provato? Io non credo. Credo che solo chi l'ha vissuto possa capire". Ed ancora, ha continuato la testimone in un penoso e struggente percorrere a ritroso quei terribili momenti: "Se non hai visto, se non hai atteso la telefonata non puoi capire. Le persone care salivano sulle ambulanze, e non si sapeva nemmeno dove venivano

trasportati. E si restava ad attendere una telefonata dai medici che avevano preso in carico un papà, una mamma, magari entrambi, o un figlio, una figlia, un fratello, una sorella. Io vi riporto la mia telefonata: 'Lei è la signora Locati? Le comunico che il signor Vincenzo Locati è deceduto alle 13.41 di oggi, 27 marzo 2020'. Il grido di dolore straziante, il pensiero di doverlo comunicare a chi era in casa: la mamma, da

sola". Oltretutto, a peggiorare ulteriormente la situazione, anche quel terribile senso di solitudine che assaliva quelle case sempre più spoglie di calore ed affetti: "Nessuno ci chiedeva come stavamo - racconta ancora la Locati - contagiati, soli, straziati, isolati. Quello che è successo a me è successo a migliaia di altre persone, è successo ai familiari dell'associazione che io in questa sede rappresento, è successo ai fa-

miliari degli ospiti delle Rsa che si sono riuniti in altre associazioni. E poi i camion militari, quella triste e straziante colonna di veicoli transitata anche davanti al mio studio legale. Su quei camion, in uno di quelli, c'era mio papà insieme ad altre centinaia di corpi racchiusi in bare di fortuna, o addirittura in sacchi, per essere portati in forni crematori fuori dalla Lombardia. Noi non sapevamo nemmeno dove fos-

sero. E anche qua nessuna parola, nessuna vicinanza, nemmeno per l'ultimo viaggio. Erano ancora soli loro ed eravamo soli noi". Infine, conclude Locati, "i nostri cari ci sono tornati da noi, però sono tornati nelle urne. E non sappiamo nemmeno se in queste urne ci sono i resti dei nostri cari, però li abbiamo abbracciati come se fossero i nostri papà, le nostre mamme, i nostri fratelli. Perché solo questo ci è rimasto".

## Conte, Speranza, Fontana, Brusaferrò, Locatelli, Miozzo e Borrelli Covid a Bergamo: tutti gli indagati



Concluse le indagini relative all'inchiesta sul Covid, la procura di Bergamo ha reso noto che, insieme ad altre 13 persone, l'ex presidente del Consiglio (Giuseppe Conte), l'ex ministro della Salute (Roberto Speranza), ed il presidente della Regione Lombardia (Attilio Fontana), sono stati indagati "in cooperazione colposa tra loro cagionato per colpa la morte" di 55 persone. Ovviamente, come prevede la Costituzione, sia per Conte che Speranza la trasmissione degli atti sarà trasmessa al Tribunale dei ministri. Tra i nomi eccellenti, figurano anche alti di-

rigenti del ministero della Salute, del calibro del presidente dell'Istituto superiore di sanità (Silvio Brusaferrò), il presidente del Consiglio superiore di Sanità (Franco Locatelli), il coordinatore del primo Comitato tecnico scientifico (Agostino Miozzo), e l'allora capo della Protezione Civile (Angelo Borrelli). A motivare le indagini, come riferito dall'agenzia di stampa AdnKronos, sono state principalmente tre le tematiche seguite: la repentina chiusura e riapertura dell'ospedale di Alzano, la mancata zona rossa in Val Seriana, e l'assenza di piano pande-

mico aggiornato per contrastare il rischio pandemia, lanciato dall'Oms. Dunque, dopo tre anni la lunga indagine che ha ripercorso i primi terribili mesi della pandemia, in quella che risultò essere la provincia maggiormente colpita, la procura ha reso noti senza 'formalità' nomi e cognomi di quanti coinvolti tra i quali, oltre ai sopracitati, risulta esserci anche l'ex assessore al Welfare, Giulio Gallera. Le notifiche avviate dalla GdF riguardano diversi reati, tra i quali epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo e rifiuto di atti di ufficio.

## "Sono indagati, ma ancora non è stato formulato alcun capo d'accusa" Paragone: "Scontano la loro arroganza"



Mentre la Procura di Bergamo indaga, con 17 personalità sotto la lente per epidemia colposa e altri gravissimi reati, tra cui: Conte, Speranza, Fontana, Gallera e tutta la prima fila dei tecnici della gestione Covid nel 2020, sulle pagine del magazine MOW (mowmag.com) Gianluigi Paragone, uno dei più accesi esponenti politici dell'allora fronte 'No Greenpass', e 'No Vax' in Italia, commenta a chiare lettere: "Scontano la loro arroganza". Il forte sospetto che grava sui tecnici e sui politici al centro dell'indagine lombarda è di non aver

chiuso la Val Seriana, anche tristemente nota come la "Wuhan italiana" fin dal 27 marzo di quell'anno, ma anche di aver omesso l'applicazione del Piano nazionale anti-pandemico, benché fosse vecchio di anni. Secondo Gianluigi Paragone, che ha rappresentato buona parte del dissenso politico verso il Greenpass e l'obbligo vaccinale in Italia, la sentenza politica è già molto evidente agli occhi dell'opinione pubblica. Mentre è diverso l'iter che attende la vicenda sul piano strettamente giudiziario: "Lo stadio dell'inchiesta è ancora

delicato: sono indagati, ma ancora non è stato formulato alcun capo d'accusa". Nell'intervista sul magazine lifestyle di AM Network, il leader di Italexit affronta anche l'attuale crisi bellica in Europa e ricorda che l'unico oggi ad avere "una visione politica" è Silvio Berlusconi, infatti Paragone ritiene che nel 2011 sarebbe caduto "perché gli Americani non gradivano la vicinanza a Putin". Mentre sulla nuova leader Elly Schlein del Pd, il leader di Italexit evidenzia in modo serafico: "Ha vinto le primarie, ma il partito non è con lei".



Il medico di Ardea sull'inchiesta: "Si indaghi sulla validità scientifica delle terapie"

# Covid a Bergamo: le parole di Amici

"Si rischia l'insabbiamento di una vicenda molto buia e di non punire i colpevoli"



Sui suoi profili social, il professionista ha espresso le sue perplessità sul rischio che la strada sin qui percorsa dalle inchieste non consenta di valutare a validità sul piano scientifico delle linee guida imposte dal Ministero della Salute ai medici e che per il medico romano avreb-

bero contribuito agli errori commessi nel trattamento dei pazienti affetti dal virus: "Ho riflettuto molto sulla notizia del rinvio a giudizio di Conte, Speranza ed altri da parte della Procura di Bergamo - scrive Mariano Amici - Ritengo che i capi di accusa non siano quelli che

avrebbero dovuto essere: si indaga sul fatto che le restrizioni sono state tardive piuttosto che sulle menzogne che sono state raccontate per "gonfiare" una normale epidemia e farla passare come pandemia, così da giustificare misure eccezionali ma nocive e costose per affron-

tare un virus che, invece, si è ampiamente dimostrato curabile a casa. Si indaga sulle morti causate dai ritardi nell'adozione delle restrizioni piuttosto che sul fatto che i morti ci sono stati per terapie sbagliate. Malgrado le denunce presentate ripetutamente non si in-

daga sul fatto che essendo i tamponi inattendibili, non potevano essere presi in considerazione per fare la diagnosi e le conseguenti misure contenitive. Insomma, non si indaga affatto sulla nocività delle misure adottate e sulle reali conseguenze della scellerata gestione di

un'emergenza che l'Italia avrebbe potuto gestire diversamente, con meno vittime e meno sacrifici per tutti. Con questo modo di procedere si rischia l'insabbiamento di una vicenda molto buia e di non punire i colpevoli per i reati realmente commessi".

"Fino a quando necessario, continueremo a sostenere la difesa dell'Ucraina, ed ho chiesto che la Russia rientri nel trattato de New Start"

## Blinken incontra Lavrov invitando la Russia a ragionare

"Gli Stati Uniti hanno detto alla Cina che l'assistenza militare di Pechino a Mosca sarebbe un problema serio per le relazioni bilaterali" dunque, ha poi aggiunto, "L'assistenza militare della Cina alla Russia comporterebbe conseguenze, comprese sanzioni". Eccolo, 'sempre pronto alla minaccia', Antony Blinken, segretario di Stato americano, nell'ambito della conferenza stampa da Nuova Delhi, margine della riunione del G20. A rendere 'speciale' questo briefing con i media, il fatto che, ad un anno dall'invasione russa in Ucraina, Blinken ha avuto oggi un breve colloquio 'faccia a faccia' con il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov. Un incontro rapido ma 'pratico', nel corso del quale l'alto funzionario della Casa Bianca avrebbe tenuto a rimarcare al ministro russo che, "per tutto il tempo necessario", il suo Paese continuerà a favorire 'la difesa'

dell'Ucraina. Poi Blinken ha anche esortato il rappresentante russo a spendersi per il New Start, affinché la Russia riprenda il suo posto nell'ambito del trattato sul controllo degli armamenti nucleari. Infine, è stato chiesto a Lavrov anche il rilascio del cittadino statunitense, Paul Whelan. Riguardo quest'ultimo, l'ex marine detenuto in Russia dal 2018 per spionaggio, il segretario di Stato ha riferito di aver "avanzato una proposta seria. Ho sollevato la detenzione ingiusta di Paul Whelan come ho fatto in molte occasioni precedenti. Gli Stati Uniti hanno avanzato una proposta seria. Mosca dovrebbe accettarla. Siamo determinati a riportare a casa Paul e ogni altro cittadino americano ingiustamente detenuto in giro per il mondo". Quindi ha poi spiegato entrando nei particolari, "ho chiesto alla Russia di revocare l'irresponsabile decisione e tor-

nare ad applicare il New Start che impone limiti verificabili agli arsenali nucleari di Stati Uniti e Russia". Del resto, ha osservato Blinken, "L'applicazione reciproca è interesse di entrambi i nostri Paesi, ed è anche quello che le popolazioni del mondo si aspettano da noi come potenze nucleari". Questo perché, ha aggiunto, "Washington è pronta a dialogare con Mosca su questioni di controllo strategico delle armi nucleari, a prescindere di quello che succede nel mondo e nelle nostre relazioni". Infine, nell'ambito dei lavori dei ministri degli Esteri in questo G20 in India, Blinken si sarebbe speso con la Rus-



sia, perché dia la sua disponibilità a prorogare l'accordo sulle esportazioni di grano ucraino, che scade il 18 marzo: "È imperativo che il G20 si esprima a favore dell'estensione e del-

l'espansione dell'Iniziativa sui cereali del Mar Nero al fine di rafforzare la sicurezza alimentare dei più vulnerabili - ha infatti spiegato Blinken - La Russia ha deliberatamente e sistematicamente rallentato il ritmo delle ispezioni alle navi in partenza". Fin qui quanto riportato dal segretario di Stato Usa ai media ma, in tutto ciò, come ha reagito, cosa ha risposto a quanto chiesto o proposto dal suo omonimo statuni-

tense il ministro russo? In realtà, almeno al momento, Lavrov non si sarebbe ancora 'sbilanciato', rilasciando dichiarazioni alla stampa internazionale. A quanto sembra, ma nell'ambito del vertice, il capo della diplomazia russa si sarebbe 'limitato' ad accusare l'Occidente di "seppellire spudoratamente l'accordo sulle esportazioni di grano dall'Ucraina mediato dall'Onu e dalla Turchia".

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Abodi: "La convenzione testimonia la volontà di associare i contenuti culturali e sportivi, per sviluppare sinergie e metterle a disposizione delle rispettive offerte"

## Sport e Salute insieme al Maxxi per polo sportivo-museale



"Un accordo per promuovere e valorizzare insieme lo sport, l'arte e la cultura. E' stato firmato oggi a Roma, presso il Circolo del Parco del Foro Italico, il protocollo d'intesa tra Sport e Salute S.p.A. e la Fondazione Maxxi, Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo. Alla presenza del Ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea

Abodi, il Presidente e Amministratore delegato Sport e Salute S.p.A., Vito Cozzoli, e il Presidente della Fondazione Maxxi, Alessandro Giuli, hanno sottoscritto la convenzione che prevede attività e progetti a beneficio dei cittadini e del territorio. Si inizierà con sconti e agevolazioni per accedere ad eventi sportivi e mostre". Lo

scrive Sport e Salute in una nota. "La Convenzione tra Sport e Salute e la Fondazione Maxxi - ha affermato il Ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea Abodi - testimonia la volontà, coerente con gli indirizzi del Governo, di associare, in modo sistematico e sistemico, i contenuti culturali e sportivi, per sviluppare sinergie e metterle

a disposizione delle rispettive offerte. La relazione tra il Parco del Foro Italico e il Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo - ha continuato il Ministro - sarà sempre più stretta, in occasione di grandi avvenimenti, a partire da Italia-Galles del Sei Nazioni del prossimo 11 marzo, ma soprattutto nella quotidianità di questi luoghi, preziosi e

ricchi di ispirazioni e opportunità a beneficio dei rispettivi frequentatori, di tutte le età e di ogni condizione sociale". "Lo sport è salute, stili di vita corretti, benessere psico-fisico, ma anche cultura - così Vito Cozzoli, Presidente e Ad di Sport e Salute S.p.A. -. Siamo felici di aver firmato questo protocollo che ha un valore strategico per la pro-

mozione dello sport, dell'arte e della cultura e che esalta il legame tra il Parco del Foro Italico e il Maxxi". "E' l'inizio di un percorso che ci porterà a cooperare per intrecciare sport, arte contemporanea e rigenerazione urbana nell'interesse della comunità", il commento del Presidente della Fondazione Maxxi, Alessandro Giuli.

De Chirico: "Si tratta del primo trasporto aereo di campioni di sangue ancora da analizzare che viene testato in Italia tramite drone"

## Superato test droni per trasferire campioni di sangue per analisi

Si è concluso con successo, lunedì 27 febbraio, il primo volo sperimentale con drone in Italia per trasportare le provette di sangue dai punti prelievo ai centri di analisi. Si apre così la possibilità, in futuro, di dare a tutti i pazienti di qualunque località, anche remota, l'opportunità di usufruire delle analisi di grandi laboratori all'avanguardia. Lo annuncia in una nota diffusa oggi Cerba HealthCare Italia - realtà impegnata nella diagnostica ambulatoriale e nelle analisi cliniche con 400 sedi sul territorio nazionale - che ha svolto i primi test sperimentali di mobilità aerea avanzata in varie sedi della struttura sanitaria nell'area della Città metropolitana di Milano, in particolare i centri prelievo di Opera e Rozzano. I voli sono stati operati dalla società Nimbus che ha progettato e costruito il drone e il sistema di contenimento dei campioni, con la supervisione di D-Flight, la società del gruppo Enav che eroga i servizi per la gestione del traffico dei droni, e di Enac (Ente nazionale aviazione civile) per seguire la standardizzazione del sistema di contenimento dei 'dangerous goods'. "Si tratta del primo trasporto aereo di campioni



di sangue ancora da analizzare che viene testato in Italia tramite drone - spiega Michele De Chirico, Chief operation officer di Cerba HealthCare Italia - Siamo entusiasti dell'esito positivo dei test: il trasporto di materiali annoverati tra quelli 'pericolosi' (dangerous goods) dimostra la possibilità di avvicinare il paziente a un

servizio tempestivo e capillare. L'aspetto davvero innovativo del progetto - sottolinea - è la possibilità di unire un servizio sanitario di prossimità facilmente raggiungibile dal paziente alla qualità clinica garantita dall'esecuzione delle analisi presso una grande piattaforma di laboratorio. Si tratta di accorciare i tempi tra l'esecuzione del

prelievo e l'esito delle analisi, ma non solo: anche di migliorare l'assistenza ai pazienti in ambiti più remoti e meno facilmente raggiungibili con i mezzi di logistica tradizionali". In particolare, "è stato scelto di compiere il volo in modalità 'BVLOS' - aggiunge De Chirico - cioè senza contatto visivo del pilota con il drone, rendendo l'esperimen-

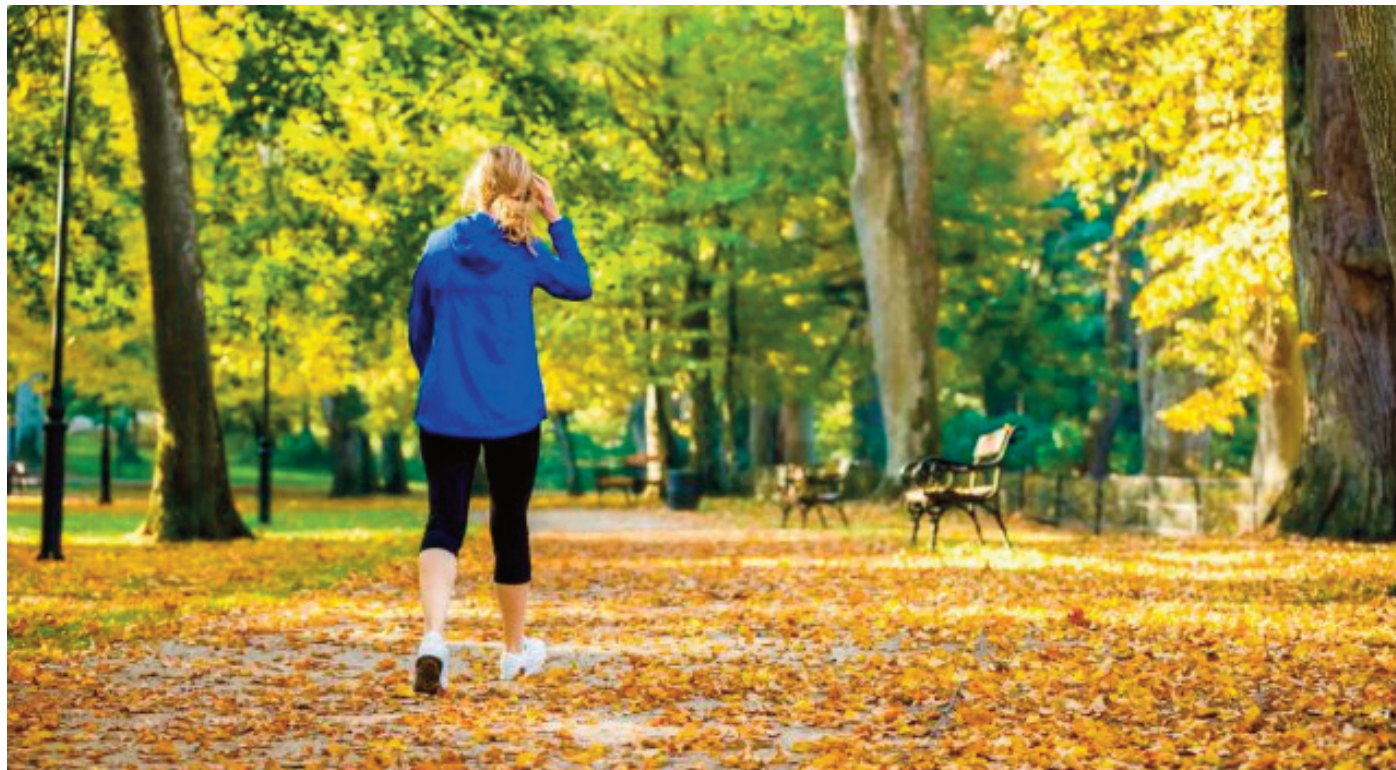
to quanto il più vicino possibile alle condizioni reali che caratterizzeranno questi voli in futuro. Il risultato dei test di oggi ci spinge a proseguire sulla strada dell'innovazione". Cerba HealthCare Italia punta infatti a portare nei prossimi anni questa possibilità su tutto il territorio nazionale, diventando punto di riferimento per le

comunità territoriali del Paese. I voli - si legge nella nota - si sono svolti nella giornata di lunedì 27 febbraio, in modalità automatica, con decollo e atterraggio in area recintata controllata (33 metri). Il drone - un esarotore con paracadute balistico, doppio canale di comunicazione e sistema di terminazione del volo verificato da Easa - che con il suo carico pesava circa 25 kg, è stato operato da un pilota in remoto. Proprio per rendere la sperimentazione ancora più realistica, sono state sviluppate procedure ad hoc per la gestione dei dangerous goods. L'aeromobile si è alzato in volo e ha terminato l'operazione senza intoppi per i campioni da analizzare, che hanno viaggiato in un box appositamente progettato e certificato a seguito di numerosi drop test. Le analisi eseguite all'arrivo hanno certificato l'integrità biologica dei campioni. Sono state adottate tutte le misure di sicurezza con il drone che si conferma quindi un alleato prezioso, nonché una soluzione sostenibile 'full electric', per evitare ritardi e impedimenti connessi al traffico cittadino su percorsi lunghi o particolarmente congestionati.



# Con undici minuti di camminata veloce al giorno si può prevenire una morte prematura su dieci

Basterebbero 11 minuti di camminata veloce al giorno per prevenire una morte prematura su 10. E' quanto sostengono gli autori di uno studio pubblicato sul 'British Journal of Sports Medicine', secondo cui si potrebbe ottenere questo effetto se tutti gestissero almeno la metà del livello raccomandato di attività fisica. Il team guidato da ricercatori dell'University of Cambridge calcola come capaci di effetto protettivo 75 minuti a settimana - 11 giornalieri - di attività fisica di moderata intensità, come appunto una camminata veloce, ma non solo. Per gli esperti sarebbero sufficienti per abbassare il rischio di patologie come malattie cardiache, ictus e una serie di tumori. Il servizio sanitario nazionale britannico (Nhs) raccomanda che gli adulti facciano almeno 150 minuti di attività di intensità moderata o 75 minuti di attività di intensità vigorosa a settimana. Questo il punto di partenza. Per esplorare la quantità di attività fisica necessaria per avere un impatto benefico su diverse malattie croniche e sul rischio di morte prematura, i ricercatori dell'Unità di epidemiologia del Medical Research Council (Mrc) dell'Università di Cambridge hanno effettuato



una revisione sistematica e una metanalisi, raggruppando e analizzando dati di coorte da tutte le prove pubblicate. Questo approccio ha permesso loro di riunire studi che da soli non fornivano prove sufficienti e talvolta erano in disaccordo tra loro per fornire conclusioni più solide. In totale, hanno esaminato i risultati riportati in 196 articoli sottoposti a revisione paritaria, che coprono più di 30 milioni di partecipanti provenienti da 94 ampie coorti di studio, per produrre la più

ampia analisi fino ad oggi dell'associazione tra livelli di attività fisica e rischio di malattie cardiache, cancro e morte prematura. Gli scienziati hanno scoperto che, al di fuori dell'attività fisica correlata al lavoro, due persone su tre hanno riportato livelli di attività inferiori a 150 minuti a settimana di attività di intensità moderata e meno di uno su 10 ha gestito più di 300 minuti a settimana. In generale, gli autori hanno scoperto che oltre i 150 minuti a settimana di attività di intensità moderata i be-

nefici aggiuntivi in termini di riduzione del rischio di malattia o morte prematura erano marginali. E che anche la metà di questo importo ha portato benefici significativi: accumulare 75 minuti a settimana di attività di intensità moderata ha comportato un rischio inferiore del 23% di morte prematura. "Se trovate scoraggiante l'idea di 150 minuti di attività fisica moderata a settimana - osserva Soren Brage dell'unità di epidemiologia del Mrc - i nostri risultati dovrebbero essere una

buona notizia. Fare un po' di attività fisica è meglio che non farne nessuna. E' anche un buon punto di partenza: se ritenete gestibili 75 minuti a settimana di attività fisica, potreste provare ad aumentarli gradualmente fino all'intero importo raccomandato". Questa quantità di attività fisica moderata è stata sufficiente anche per ridurre il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari del 17% e il cancro del 7%. "Sappiamo che l'attività fisica, come camminare o andare in bicicletta, fa bene,

soprattutto se si sente aumentare la frequenza cardiaca. Ma quello che abbiamo scoperto è che ci sono benefici sostanziali per la salute del cuore e in termini di riduzione del rischio di cancro anche se si riescono a fare solo 10 minuti al giorno", sottolinea James Woodcock, Unità di epidemiologia Mrc. Un'attività moderata "non deve necessariamente coinvolgere ciò che normalmente pensiamo all'esercizio fisico, come lo sport o la corsa - fa notare Leandro Garcia della Queen's University Belfast - A volte sostituire alcune abitudini è tutto ciò che serve. Ad esempio, si può provare ad andare a piedi o in bicicletta al posto di lavoro invece di usare un'auto, oppure partecipare a giochi attivi con figli o nipoti. Fare attività che piacciono e sono facili da includere nella routine settimanale è un ottimo modo per diventare più attivi". Cosa conta come attività fisica di intensità moderata? E' definibile in questo modo un'attività che aumenta la frequenza cardiaca e fa respirare più velocemente, ma consente comunque di parlare durante il suo svolgimento. Qualche esempio: oltre alla camminata veloce, ballare, andare in bici, giocare a tennis, fare escursionismo.

Tiberg, Ceo di Camurus: "Un passo importante per rendere Buvidal disponibile per i pazienti con dipendenza da oppioidi in Italia"

## Accordo Camurus-Molteni per trattamento dipendenza da oppioidi

Camurus e Molteni hanno concordato i termini per la distribuzione e la vendita in Italia di Buvidal\*, farmaco a base di buprenorfina a rilascio prolungato per il trattamento della dipendenza da oppioidi. Lo annunciano le due società in una nota congiunta e diffusa oggi. La svedese Camurus, proprietaria della tecnologia FluidCrystal\* e di Buvidal\* - spiegano le aziende - è leader nello sviluppo di sistemi avanzati di somministrazione di farmaci e di prodotti medicinali innovativi a lunga durata d'azione, dedicati a migliorare significativamente la vita delle persone affette da malattie gravi e croniche. L'italiana Molteni, realtà di riferimento nel settore dei trattamenti con oppioidi in Europa, è impegnata nella ricerca e nello sviluppo di nuove soluzioni per il trattamento delle dipendenze e del dolore da moderato a grave. L'azienda fiorentina detiene i diritti europei della tecnologia ProNeura\* impiegata in un farmaco specifico (Sixmo\*) - già commercializzato per il trattamento della dipendenza da op-



pioidi - che ha una lunga durata d'azione (6 mesi dall'applicazione). Con Buvidal il mercato italiano amplia l'offerta dei trattamenti personalizzati di questi pazienti, riducendo anche il rischio di complicanze gravi come l'overdose. "L'accordo con Molteni - dichiara Fredrik Tiberg, Ceo di Camurus - è un passo importante per rendere Buvidal disponibile per i pazienti con dipendenza da oppioidi in Italia. Molteni ha un forte impegno e una storia al servizio dei pazienti affetti da questa patologia grave e peri-

colosa per la vita ed è un partner eccellente per Camurus e Buvidal in Italia", aggiunge. "Siamo lieti di collaborare con Camurus per un nuovo e promettente trattamento per i pazienti dipendenti da oppioidi - afferma Bruno de Bortoli, amministratore delegato di Molteni - Crediamo che l'eccezionale impegno dimostrato da entrambe le parti, fin dall'inizio dei nostri contatti, contribuirà in modo significativo a far emergere una nuova consapevolezza da parte dei pazienti nell'affrontare questa invalidante patologia. L'ac-

cordo tra Camurus e Molteni offre una partnership sinergica per massimizzare il valore di entrambi i prodotti Buvidal e Sixmo come trattamenti innovativi a lunga durata d'azione per la dipendenza da oppioidi in Italia". La dipendenza da oppioidi - si legge nella nota aziendale - è una malattia grave, cronica e recidivante che impatta su tutti gli aspetti della vita quotidiana di una persona. Si tratta di un problema di salute globale, in aumento, con significative conseguenze negative a livello mentale, fisico e sociale, tra

cui la disoccupazione, l'attività criminale, l'incarcerazione, la trasmissione di malattie infettive, l'overdose involontaria e la morte. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ogni anno nel mondo, dei circa 500mila decessi attribuibili all'uso di droghe, oltre il 70% è legato agli oppioidi e il 30% è per overdose. In Europa, si stima che circa 1,3 milioni di persone facciano uso di oppioidi ad alto rischio, mentre solo circa 630mila ricevono cure mediche. Sono 5.800 i decessi stimati nel 2020 nell'Unione euro-

pea, da overdose causati da sostanze illecite. Secondo l'ultima Relazione sulle tossicodipendenze pubblicata dal ministero della Salute, in Italia ci sono oltre 198mila persone dipendenti da sostanze (l'86% è di sesso maschile), con età tra i 35 e i 54 anni. Il 63,9% degli utenti in trattamento farmacologico è in carico ai servizi per l'uso primario di oppioidi; questa percentuale scende al 28,8% tra i nuovi utenti, mentre raggiunge il 68,9% tra le persone già in cura o rientrate. L'eroina rimane l'oppioide illecito più utilizzato, a cui è attribuibile il 50% dei decessi secondo GeoOverdose.it (dati 2022). Buvidal ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio dalla Commissione europea nel 2018 per il trattamento della dipendenza da oppioidi nei pazienti adulti. Il prodotto è disponibile come iniezioni settimanali e mensili in diversi dosaggi, per consentire un trattamento personalizzato. Buvidal è stato lanciato con successo da Camurus in diversi Paesi europei e, in Italia, è previsto nel corso del 2023.



## Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Giovedì 2 marzo 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai princi-

pali giochi della lotteria in Italia.  
**Lotto, estrazione giovedì 2 marzo 2023**  
BARI 5 - 82 - 35 - 89 - 53  
CAGLIARI 66 - 79 - 38 - 63 - 23  
FIRENZE 41 - 57 - 36 - 89 - 42  
GENOVA 72 - 87 - 76 - 45 - 1  
MILANO 85 - 62 - 51 - 66 - 46  
NAPOLI 73 - 26 - 83 - 88 - 84  
PALERMO 12 - 76 - 37 - 63 - 78  
ROMA 4 - 32 - 62 - 46 - 2  
TORINO 45 - 83 - 17 - 26 - 51  
VENEZIA 70 - 51 - 66 - 1 -

40  
NAZIONALE 46 - 29 - 53 - 88 - 62  
**SuperEnalotto, estrazione giovedì 2 marzo 2023**  
9 - 24 - 28 - 37 - 44 - 81  
Jolly: 51 SuperStar: 72  
**10eLotto, estrazione giovedì 2 marzo 2023**  
4 - 5 - 12 - 26 - 32 - 41 - 45 - 51 - 57 - 62 - 66 - 70 - 72 - 73 - 76 - 79 - 82 - 83 - 85 - 87  
Numero Oro: 5  
Doppio Oro: 5 - 82  
Numero Gong: 46  
**10eLotto Extra, estrazione giovedì 2 marzo 2023**  
1 - 17 - 23 - 35 - 36 - 37 - 38 - 42 - 46 - 53 - 63 - 78 - 84 - 88 - 89

## Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Firenze Simbolotto: i numeri vincenti



Risultati Simbolotto di oggi, giovedì 2 marzo 2023. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una

nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Firenze, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in

tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera. Questi i numeri estratti:  
16-NASO  
41-BUFFONE  
29-DIAMANTE  
30-CACIO  
6-LUNA

## Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa un milione di euro Million Day ed Extra: i numeri



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 20.30 su questa pagina i cinque numeri

estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti: 3 -

7 - 18 - 32 - 48. Numeri Extra: 12 - 21 - 33 - 41 - 55. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando 2, 3 o 4 numeri estratti.

## Il concorso che permette di vincere una magione e 200mila euro Vinci Casa: i numeri vincenti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, giovedì 2 marzo 2023: 10 - 21 - 27 - 33 - 35

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s